

Umberto Longoni

MANUALE DEL PERFETTO IMBECILLE

Riconoscerlo per evitare
la catastrofe sentimentale



Le Comete FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Le Comete

Le Comete

Per capirsi di più.
Per aiutare chi ci sta accanto.
Per affrontare le psicopatologie quotidiane.
Una collana di testi agili e scientificamente
all'avanguardia per aiutare a comprendere
(e forse risolvere)
i piccoli e grandi problemi
della vita di ogni giorno.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Umberto Longoni

MANUALE DEL PERFETTO IMBECILLE

Riconoscerlo per evitare
la catastrofe sentimentale

Le Comete FrancoAngeli

Grafica della copertina: Alessandro Petrini

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni
della licenza d'uso previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.*

Indice

Premessa	pag.	9
Preconcetti sull'imbecille	»	10
A che cosa serve questo libro	»	12
Avvertenza importante	»	13

Parte Prima – Tipici imbecilli quasi perfetti

1. L'onniscente ne sa più di Dio	»	17
Possiede fedi incrollabili	»	18
Non crede alla Psicologia	»	19
Quando non ha più argomenti s'infuria	»	19
Fate caso a questi sette atteggiamenti	»	20
I suoi peccati preferiti	»	21
Fategli indovinare...	»	21
L' <i>imbecille onniscente</i> potrebbe inquinarvi l'anima	»	22
Non fidatevi delle sue promesse	»	23
Effetti collaterali	»	24
2. Imbecilli senza parole	»	25
Non aspettatevi comprensione	»	26
L' <i>imbecille tecnologico</i>	»	27
Non stupitevi della sua superficialità	»	27
Un dialogo imbecille	»	28

Agli imbecilli non piace la Natura	pag. 29
Imbecilli che non sognano	» 30
Effetti collaterali	» 31
3. L'imbecille arrampicatore sociale	» 33
Il successo arride agli imbecilli	» 34
Il parassitismo dell'imbecille	» 34
Il test delle parole	» 35
Carriera di un astuto imbecille	» 36
Le amicizie sono quelle che gli convengono	» 37
Effetti collaterali	» 38
4. Il sedicente genio	» 39
Anche gli imbecilli hanno diritto alle ali	» 40
Al <i>sedicente genio</i> tutto è concesso	» 40
Una storia geniale	» 41
Il guaio di crederci il migliore	» 42
Test di genialità imbecille	» 42
Effetti collaterali	» 44
5. L'imbecille neghittoso	» 45
Anche l'amore stanca	» 46
L'imbecillità dell'indecisione	» 47
Test di riconoscimento	» 47
Il <i>neghittoso alternativo</i>	» 49
Effetti collaterali	» 50
6. L'angelo imbecille	» 53
La tentazione della mela	» 54
La tana del tasso	» 56
Se è un amico, non pretendete troppo	» 56
Come lasciano gli imbecilli	» 57
Test per individuarlo	» 57
Effetti collaterali	» 59
7. L'imbecille tenebroso	» 61
Eppure piace	» 62
Non sa spiegare perché	» 63
Test di imbecillità tenebrosa	» 63

Talvolta è simile a un soprammobile	pag. 64
Effetti collaterali	» 64
8. L'imbecille e gli animali	» 67
L'imbecille teme il gatto	» 67
L'imbecille tratta gli animali come bestie	» 69
Il test dell'animale preferito	» 70
A proposito dell'Arca di Noé	» 73
9. L'imbecille nella coppia	» 75
Empatia imbecille	» 76
Non sa leggere nel pensiero	» 76
Vede un altro film	» 77
Solitudine e avarizia sentimentale	» 78
Il test della grotta	» 78
10. Il sesso imbecille	» 81
Il comportamento sessuale imbecille	» 82
I colori del sesso	» 84
Nessun test di imbecillità sessuale	» 85

Parte Seconda – Potreste innamorarvi di un imbecille?

11. L'imbecille approfitta della paura della solitudine	» 89
Quando si è single per forza	» 90
Test – “Sapete stare sole?”	» 91
Psicodritta: non accontentatevi	» 95
12. Attente all'imbecille da proteggere	» 97
La truffa sentimentale	» 98
Test – “Siete mamme o amanti?”	» 98
Psicodritta: valutate il suo altruismo	» 102
13. L'imbecille idealizzato	» 105
Le delusioni non bastano	» 106
Test – “Quanto idealizzate?”	» 106
Psicodritta: date retta alle voci sagge	» 111

14. L'attrazione per il brillante imbecille	pag. 113
I diamanti sono i migliori amici delle donne	» 114
Test – “Quanto siete sensibili alle apparenze?”	» 115
Psicodritta: ponetevi una domanda	» 119
Conclusione	» 121
Che cosa fare adesso?	» 121
Bibliografia	» 125

Premessa

Le donne si accorgono di un "punto nero" sul naso di un uomo anche a tre metri di distanza. Ma non sempre notano che quel naso appartiene a un imbecille.

Quando, finalmente, diede vita a Eva, si dice da una costola di Adamo, Dio avrà senz'altro immaginato che, da allora in poi, il mondo avrebbe avuto un diverso e complicato destino. Non sempre le donne, infatti, rendono agli uomini le cose semplici, sebbene spesso sappiano conferirgli un fascino del tutto unico e speciale. A loro volta, raramente gli uomini sono in grado di realizzare le aspettative e i desideri delle donne: anzi, quasi sempre le deludono.

Non è chiaro se Adamo visse la perdita di una costola e accolse l'ingresso di Eva nel Paradiso Terrestre come un flagello o come la liberazione dagli abissi della solitudine. Certamente si rese subito conto di una cosa essenziale: Eva lo incantava. Magari fu affascinato dalle somiglianze con se stesso e dalle differenze. Soprattutto il corpo nudo di lei, ancora privo della pudica foglia di fico, dovette lasciarlo sbigottito e incredulo: dato che, senza comprenderne il motivo, gli piaceva così tanto, mettendolo in totale subbuglio.

Ma immagino che Adamo, come tutti gli uomini che sarebbero venuti dopo di lui, abbia cercato di non fare trapelare le proprie emozioni. Sentendosi il padrone del Paradiso, gonfiando petto e muscoli, avrà apostrofato Eva più o meno così:

«Ehi, bella! Sai chi sono io?»

E lei, senza scomporsi: «Certo che lo so. Un imbecille!»

Da allora molte cose tra uomo e donna sono rimaste simili, ma tantissime altre cambiate. Tra queste, una: non è più così facile e immediato riconoscere il *perfetto imbecille*.

Riconoscerlo, significa evitarlo: o almeno essere consapevoli di quello cui andate incontro. Cioè una catastrofe sentimentale, dato che imbecilli non siete. Se, invece, un po' lo foste, dopo la lettura di questo libro avreste la libertà di continuare a frequentarlo: ma beatamente consce di ciò che fate.

Comunque, sebbene siate giunte soltanto alla trentaduesima riga, quindi non ancora entrate nel cuore del discorso, potreste obiettare che il maschio *perfetto imbecille* sia facilmente individuabile. Dunque, perché dedicargli un manuale? Insomma, basta guardarlo in faccia, come fece Eva, o interagire brevemente con lui e l'imbecillità emerge subito. O no? Sì: ma non sempre, spesso oggi non è tanto semplice. Vedete, la maggior parte dei mammiferi per manifestare la propria presenza utilizza segnali chimici: lupi e felini ricorrono all'urina, conigli, volpi e ippopotami alle feci, i cervi a secrezioni di ghiandole facciali, alcuni roditori alla saliva. Così tutti gli altri sanno chi sia passato di lì o chi viva nei dintorni. Ma l'imbecille non fa nulla di tutto ciò. Alla domanda diretta: «Sarai mica imbecille?», ovviamente risponderà: «Assolutamente no!». Quindi non è facile distinguerlo. Infatti di questi tempi l'imbecille si è evoluto: non è soltanto l'uomo sciocco, stupido e limitato mentalmente ma talvolta è ben mascherato da apparenze e sovrastrutture che lo mimetizzano. Peggio dei camaleonti, sa confondersi adattandosi all'ambiente, alle situazioni, alle persone che frequenta. Come l'acqua, prende le forme dei diversi individui con cui si rapporta. Insomma: è vuoto, privo di profondità e a volte possiede la vita interiore di un bue muschiato, ma spesso è anche colto, bello, in possesso di un certo fascino, sa usare bene le parole e ha l'arma dell'astuzia.

Preconcetti sull'imbecille

Lo stereotipo dell'imbecille tipico, incolto e banale, è l'immagine di chi non possiede interessi (se non calcio, donne e motori), non ha fame di conoscenze, è privo di passioni durature, di creatività, fantasia e non si pone domande. Se l'altra faccia della sensibilità è l'ansia, lui non ne prova mai e si lascia vivere gal-

leggiando da uno stimolo all'altro, senza una pausa di riflessione, dato che non ama restare solo con se stesso: infatti, come potrebbe piacergli la compagnia di un imbecille?

Quindi, di solito, se si dice "imbecille", si pensa a qualcuno che sia:

- idiota: limitato dal punto di vista del quoziente intellettivo;
- ignorante: privo di basi culturali;
- intempestivo: dice cose sbagliate al momento sbagliato;
- irritante: la sua vicinanza innervosisce e a volte fa prudere la pelle;
- impulsivo e irascibile: non si trattiene, non sa moderare le manifestazioni di stupidità;
- incapace di comportarsi nel modo giusto con le persone e negli ambienti che frequenta: spesso pare goffo, rozzo, imbranato.

Ebbene dimenticate tutto questo, nel senso che soltanto qualche imbecille corrisponde in pieno a tali caratteristiche. In realtà, come già accennato in precedenza, talvolta l'imbecille è in possesso di laurea, raffinato, elegante, controllato, buon conversatore, perfino intelligente e dotato di attrattive non soltanto fisiche ma dovute anche ad altre abilità sociali. A volte è perfino generoso: sebbene lo sia quando ne tragga vantaggio e gli risulti sempre molto difficile mettersi nei panni altrui.

Leggendo le prossime pagine scoprirete che esistono tante varietà di imbecilli: sebbene tutti possiedano dei tratti di carattere e di personalità tra loro abbastanza simili. Quindi non basta dire "imbecille" per identificare subito a priori quale sia, così come è imprecisa la parola "bruco": dato che tra loro perfino i bruchi sono molto diversi. Dunque, nella prima parte di questo libro incontrerete delle categorie di imbecilli che definisco "quasi perfetti": dato che la perfezione non esiste. Ovvero, avrete modo di conoscere (e la possibilità di riconoscere) l'imbecille:

- **onnisciente;**
- **matematico e tecnologico;**
- **arrampicatore sociale;**
- **sedicente genio;**
- **neghittoso e alternativo;**
- **angelo;**
- **tenebroso.**

Ma esistono anche dei tipi “misti”, con caratteristiche un po’ di uno e un po’ di un altro, e tanti altri esemplari contrassegnati da generica imbecillità.

Che cosa accomuna, allora, i vari imbecilli? Certamente non la stupidità. In sintesi, questi aspetti:

- mancanza di autentico calore umano, poco spessore come persone e talvolta povertà interiore;
- egoismo e narcisismo;
- presunzione e superbia;
- scarsa empatia nei confronti del prossimo;
- difficoltà nel dare e dimostrare amore;
- incapacità di autocritica.

Nella seconda parte, invece, potrete verificare quanto siate soggette, o addirittura portate, a innamorarvi di un imbecille. Divertenti test vi aiuteranno a riflettere, a sondare alcuni importanti aspetti della vostra personalità e delle vostre predisposizioni affettive, erotiche e sentimentali.

A che cosa serve questo libro?

Domanda lecita che mi sono posto anch’io scrivendolo. Ebbene, essendo rivolto a voi lettrici non imbecilli, credo possa rivelarsi un piccolo aiuto per:

- **non invischiarvi sentimentalmente con uomini che farebbero troppi danni.** So che attrazione fisica e innamoramento annebbiano le facoltà mentali perfino delle donne più intelligenti ma, a meno che non desideriate soltanto un’avventura, questo libro potrebbe fermarvi in tempo se in “lui” riconosceste molte caratteristiche imbecilli. Oltretutto, leggendolo, forse sareste anche in grado di evitare di scambiarlo per un amico vero, o di non contare troppo su di lui nella professione e negli affari;
- **ricevere un’ulteriore spinta per lasciare qualcuno già in odore di imbecillità** o per interrompere un rapporto d’amicizia, oppure di lavoro, con chi vi abbia ampiamente deluso: comprendere che si tratti veramente di un imbecille, magari quasi perfetto, potrebbe rappresentare la goccia che fa traboccare un vaso già colmo;

- **aiutare un'amica in difficoltà**, quando vi sembri che, in amore, nell'amicizia o dal punto di vista professionale, si stia coinvolgendo con un imbecille: in tal caso, per lei questo libro sarebbe un dono o un consiglio di lettura molto utile.

Inoltre le prossime pagine, sebbene descrivano comportamenti e atteggiamenti maschili, potrebbero stimolarvi due possibili evidenze e constatazioni. La prima, sarebbe la conferma di una verità interiore che da sempre vi tiene compagnia: *“Io non sono imbecille”*. Be', allora se state soffrendo troppo perché vivete in un mondo dove anche l'idiozia femminile impera, e l'eremitaggio purtroppo non vi si confà, forse ogni tanto dovrete fingere un po' di superficialità, per non venire guardate con sospetto e considerate aliene. Pur mantenendo, s'intende, la profondità interiore che vi appartiene. Comunque, attenzione: nonostante la vostra invidiabile materia grigia, esiste sempre il pericolo di innamorarvi di qualcuno in apparenza colto, intelligente, sensibile, ricco di spessore e di scoprire troppo tardi che, gratta gratta, sia vuoto come un tamburo. Ma se avrete letto questo libro, probabilmente non accadrà o non succederà più se, purtroppo, vi è già capitato.

La seconda evidenza o constatazione: *“Forse anch'io sono un po' imbecille!”* In tal caso, benvenute nella normalità del mondo di oggi! Tuttavia vi si pone una scelta. Diventare ancora più sciocche e leggere (sempre che ne abbiate la stoffa) frequentando amiche e uomini imbecilli, oppure rinsavire e scegliere eroicamente l'Essere anziché l'Avere, sviluppando le vostre doti e qualità, coltivando relazioni umane che abbiano senso e, in generale, cercando più nutrimento per l'anima che vanità nell'apparire: pur senza snaturare la vostra bella femminilità.

Avvertenza importante

Nulla riguardante le caratteristiche che troverete ascritte all'uomo imbecille è scientificamente provato, così come nessuno studio sociologico o psicologico, per quanto ne sappia, ha mai identificato le tipologie di imbecilli così come le ho definite. Tuttavia questo libro nasce da tante osservazioni che in molti anni ho avuto modo di compiere su varia umanità e dalle testimonianze di donne, di ogni età, che nel tempo hanno richiesto la mia consu-

lenza come psicologo. Donne che si lamentavano o soffrivano a causa di una storia d'amore finita male, o di un rapporto di coppia infelice: il protagonista maschile era spesso un imbecille.

Comunque se leggendo le prossime pagine vi accorgete che il vostro "lui", o l'uomo che vi interessa, possieda alcuni aspetti dell'imbecillità e in particolare di uno specifico imbecille, oppure di un tipo "misto", non giungete a conclusioni affrettate. Tutti noi uomini siamo un po' imbecilli (spesso rimbecilliamo ancora di più quando siamo innamorati!), ma prima di affermare con certezza che qualcuno lo sia sicuramente, occorre verificare che in lui esista una maggioranza schiacciante dei tratti di personalità e degli atteggiamenti che troverete qui descritti: ma potrete sempre avvalervi del beneficio del dubbio.

Parte prima
Tipici imbecilli
quasi perfetti

L'onnisciente ne sa più di Dio

C'è chi crede di avere in tasca la verità. Ma le sue tasche sono sempre bucate.

Attente: quando ascoltate qualcuno che pare avere una risposta a ogni quesito, che spranga sentenze e possiede assolute certezze, anche fosse davvero colto e in possesso di prestigiosi titoli di studio, quasi sempre è un imbecille perché costui meno sa, più è convinto di sapere. Gli scienziati, ad esempio, sono ancora divisi su un sacco di questioni. Una che li appassiona, tra le tantissime, è quale potrebbe essere il destino dell'universo: continuerà a espandersi all'infinito, oppure finirà per contrarsi e tornare alle condizioni antecedenti al famoso big-bang? Be', gli scienziati dovrebbero smetterla di angosciarsi e chiedere lumi al tipo di imbecille che definisco *onnisciente*: sicuramente ha in tasca la verità.

Insomma, l'*imbecille onnisciente* è l'opposto del saggio che più si nutre di conoscenze, più si rende conto di non sapere abbastanza e di ignorare moltissime cose: del mondo e perfino di se stesso.

Quando credi di conoscerti, è il momento in cui scopri che non sai chi sei, da dove vieni e dove vai. La strada per giungere a se stessi è una salita con pochi fiori e molte spine. Dura salita, senza fine.

Questo pensa il saggio, ma non è di tale opinione l'*imbecille onnisciente*. Da dove vengono le sue assolute certezze? Spesso

da due possibili fattori. Uno è la presunzione, quando si tratta di un uomo che si gonfia come un tacchino ebbro di sé e delle proprie conoscenze, anche fossero scarse e tutte acquisite con le parole crociate o navigando in Internet. L'altro, la povertà di pensiero e di autocritica: in pratica questo tipo di imbecille si comporta come un bambino saccente di quinta elementare, convinto di avere ormai imparato tutto ciò che c'è da sapere.

Possiede fedi incrollabili

Effettivamente l'*imbecille onnisciente*, a differenza dei comuni mortali, possiede certezze inossidabili e fedi incrollabili mai sfiorate da alcun dubbio. Dunque non mette mai in discussione ciò di cui è convinto, ma dubita di tutto il resto e talvolta nega l'evidenza. Insomma, ha i suoi dei pagani che idolatra. Tra questi, potremmo citare un partito politico, certe immutabili credenze, la visione del mondo, della società e tante altre cose. Possiede ricette infallibili atte a curare qualsiasi male e lui sì, saprebbe rimettere in sesto tutto ciò che non va: l'economia della nazione compreso il risanamento dei conti pubblici, il problema della disoccupazione e quello dell'integrazione razziale, i disagi dei giovani e degli anziani, la piaga della droga, la violenza nei confronti delle donne e via dicendo. Onnisciente com'è, non si sottrae ad alcun discorso ed è pronto a confrontarsi con qualunque esperto di qualsiasi settore: dato che sa dire la sua di ogni argomento o problematica e crede di tenere testa a chiunque. Si metterebbe a discutere perfino con il Padreterno, pretendendo di spiegargli cosa sia giusto e cosa no, quello che avrebbe e non avrebbe dovuto fare creando l'universo.

Purtroppo esistono imbecilli che, pur essendo palloni gonfiati pronti a scoppiare, riescono ad affascinare perfino una vasta platea: nel proprio lavoro riscuotono successo e guadagnano molto, in compagnia di altri emergono più di tutti e sanno calamitare il centro dell'attenzione anche femminile. Se una donna non fosse allenata a riconoscere l'imbecille, in particolare quello *onnisciente*, potrebbe capitarle ciò che succede a certi cercatori di funghi poco esperti, che prendono la velenosissima *amanita phalloides* per l'innocuo e buono prataiolo, con conseguenze mortali. Insomma, per dirla con Elias Canetti: "Ogni imbecille, basta che ne abbia voglia, può perturbare la mente più complicata".

Non crede alla Psicologia

Se un discorso cade sulla Psicologia, e un uomo dice «Io non ci credo», rizzate le antenne: novanta volte su cento si tratta di un imbecille, probabilmente *onnisciente*. Infatti parla di Psicologia, spesso senza alcuna nozione in merito, come non si trattasse di una scienza (la denominazione della laurea triennale di primo livello in Psicologia in effetti è “Scienze e Tecniche Psicologiche”) e quasi si potesse equiparare all’astrologia, alla cartomanzia o alla chiromanzia. L’imbecille non sa proprio nulla, a stento cita Freud definendolo un “maniaco del sesso”, non sa niente del rapporto mente-corpo, delle scoperte delle nuove neuroscienze sul funzionamento del cervello. Ignora che sia stato dimostrato, senza ombra di dubbio, come la mente (quindi anche pensieri, desideri, idee, concetti che si possiedono di sé e del mondo, stress patiti dall’ambiente e tanto altro) influenzi in modo decisivo il sistema nervoso, il funzionamento dei nostri organi e l’efficienza del sistema immunitario: quest’ultimo si indebolisce e diventa più vulnerabile alle malattie in caso di depressione o troppo stress. Ebbene l’imbecille non sa un fico secco di tutto questo, eppure sentenza: «Io non ci credo». Proprio come affermasse: «Non credo agli antibiotici» e in caso di polmonite si curasse con latte e miele. Peccato che, di solito, somatizzi tantissimo. Infatti, in pessimo contatto con i propri bisogni profondi, spesso riflette sul corpo certe difficoltà, anche di comunicazione, di relazione o ambientali, producendo vari disturbi definiti “psicosomatici”. Quindi, più frequentemente di altre persone, l’imbecille (non solo quello *onnisciente*) soffre di gastriti, coliti, eczemi, cefalee, insonnia e di problemi della pelle che trarrebbero giovamento grazie all’aiuto dello psicologo. Ma lui le considera soltanto malattie fisiche e così si riempie di farmaci.

Quando non ha più argomenti s’infuria

Gli scimpanzé che vogliono conquistare il comando del gruppo e richiamare l’attenzione su di sé, usano una tecnica energetica: si arrabbiano e battono le radici degli alberi con forza, come tamburi. Quasi mai l’*imbecille onnisciente* è un violento ma, di solito, si comporta esattamente come lo scimpanzé: quando è a

corto di argomenti, allorché viene messo al muro dalla logica, dall'evidenza, dalle conoscenze o dalla superiorità dialettica di qualcun altro, s'infuria. Dunque reagisce con aggressività, per fortuna quasi sempre soltanto verbale, tentando di imporsi facendo la voce grossa, denigrando l'interlocutore o aggrappandosi a discorsi senza alcun senso. Dunque, converrebbe fare ciò che consiglia Arthur Schopenhauer, ovvero: "Di fronte agli imbecilli non c'è che un solo modo per mostrare il proprio spirito: evitare qualsiasi conversazione con loro". Oppure attenersi alla raccomandazione di Arthur Bloch: "Non discutere mai con un idiota: la gente potrebbe non notare la differenza".

Fate caso a questi sette atteggiamenti

Quando dialogate con chi sospettate sia un imbecille, magari del tipo *onnisciente*, oppure allorché lo osservate interagire con gli altri nei momenti di relax, come potrebbe esserlo una cena con gli amici, e anche se avete modo di vederlo quando si relaziona con qualcuno per lavoro o in qualsiasi ambito, fate caso a quanti di questi sette atteggiamenti assuma nella comunicazione.

- 1) Non sa dare ragione al prossimo, nemmeno quando è evidente che lui abbia torto marcio.
- 2) Si inalbera o infervora se contraddetto.
- 3) Deve avere sempre l'ultima parola.
- 4) Se viene dimostrato che una sua tesi sia assolutamente sbagliata, si difende così: non intendeva sostenere esattamente "quello", sono gli altri che non hanno afferrato ciò che volesse dire.
- 5) Chi gli si oppone o la pensa diversamente, quasi sempre è un cretino.
- 6) Quando parla di qualsiasi argomento, sfaccettature e sfumature non esistono: le cose sono bianche o nere.
- 7) Se commette un errore che non può nascondere, lo minimizza: sebbene sia sempre pronto a sottolineare e a ingigantire mancanze, difetti o sbagli altrui.

Dunque se in lui ritrovate almeno tre degli "indicatori" di personalità sopra citati, vi sono forti possibilità che sia davvero un *imbecille onnisciente*.

I suoi peccati preferiti

L'*imbecille onnisciente* è un peccatore come tutti, come tutti non si fa mancare le trasgressioni e quindi non è mai un santo. Se, comunque, si dovesse ipotizzare quali possano essere i suoi peccati preferiti, ovvero quelli che sembrano più comuni ai tipi come lui, non vi sono dubbi: superbia e invidia.

Per quanto riguarda la superbia e la ruota del pavone che non manca di esibire appena sia possibile, esaltando la propria superiorità e infallibilità, si è ampiamente detto. Certamente superbia e vanità, come vedremo, non sono peccati tipici soltanto di questo tipo di imbecille ma riguardano anche altre categorie affette da imbecillità.

L'invidia dell'*imbecille onnisciente*, invece, nei confronti di persone e conoscenti di maggior successo, di chi sia più in gamba, più intelligente di lui (mai lo ammetterà!) o in possesso di titoli di studio superiori ai suoi, pare abbastanza nascosta: ma si può percepire e spesso si manifesta nell'inguaribile tendenza alla critica, al pettegolezzo, se non perfino alla maldicenza.

Fategli indovinare...

Se avete il sospetto che l'uomo che state frequentando da qualche tempo, con cui potreste iniziare una storia, assomigli un po' all'*imbecille onnisciente*, perché pare sappia tutto di tutto oppure se, addirittura, tale dubbio riguardasse il partner, domandategli di indovinare quale sia:

- il colore della vostra anima;
- il fiore che preferite;
- l'albero che vi affascina;
- il sogno che nascondete nel cuore;
- una cosa di lui che vi ha colpito o conquistato.

Provateci.

Nessuna risposta esatta? È quasi sicuramente un *imbecille onnisciente*. Una sola risposta corretta? O non vi conosce, oppure la sua onniscienza è molto limitata nonostante le arie che si dà: sarà un imbecille? State all'erta, ma comunque dategli tempo se è poco che lo frequentate.